Anno X N. 60. Udine, Martedì-Mercoledì 15-16 marzo 1887 Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine a Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Nuova legge ecclesiastica

Cominciamo dall'avvertire tosto i nostri lettori che qui si tratta della Prussia, e appunto della nuova legge che il *Landtag* si accinge a discutere.

Risuonano ancora gli echi prodotti dalla questione del settennato, e i giornali di Berlino annunciano che di questa legge la camera dei signori ha esaurito la discussione in prima lettura, e che furono respinti tutti gli emendamenti proposti da mons. Kopp, vescovo di Fulda. Di questi emendamenti ve ne avevano di importantissimi, e i fogli del partito nazionale liberale non mancano di tributare encomii al ministro dei culti Gossler, che in nome del governo li combattè.

Bisogna dire il vero, questo è tutt'altro che un sintomo consolante, e non sappiamo quanto si concilii con le promesse di pace religiosa fatte dall'imperatore Guglielmo solennemente allorchè ricevette la presidenza del *Reichstag*. E' vero che l'*Allgemeine Zeitung* annuncia avere la commissione del senato prussiano sospese per qualche giorno le sedute, perchè non manchi il tempo alla preparazione di nuovi emendamenti da esaminarsi in seconda lettura, ed essere in corso nuove trattative tra il Vaticano ed il governo di Berlino per modificare la legge, di cui parliamo, la quale non verrebbe discussa pubblicamente se non verso il giorno 20 del mese. Nè pure va taciuto quanto scrive il *Deutsches Tagblatt*, che cioè il governo è disposto a fare ulteriori concessioni.

Attendendo come abbia a riuscire la cosa, va notato che, tra gli emendamenti respinti di mons. Kopp, di una importanza gravissima è quello che si riferiva all'approvazione governativa delle nomine dei parrochi. E diciamo dei parrochi, perchè sembra che il governo abbia abbandonato tale pretesa per quanto riguarda gli amministratori o economi delle parrocchie.

Se poi si passi un po' ad esaminare quale possa essere il fine propostosi dal principe di Bismark nel pretendere soggetto al suo beneplacito le nomine dei parrochi, si comprenderà tosto come sia del tutto politico. Il gran cancelliere da dodici anni almeno lavora per giungere alla distruzione totale del centro, siccome il solo partito che seriamente gli tenga testa, e si opponga ai suoi desiderii immoderati di dominazione. Anche senza voler riconoscere in lui velleità di persecuzioni religiose, cui parrebbe che ora non pensasse, v'è una ragione politica chiarissima, che spinge il cancelliere di ferro ad odiare il centro e a procurare ad ogni costo di distruggerlo. Egli infatti ha potuto spazzar via e conservatori e nazionali liberali e progressisti; ma il centro si conservò sempre irremovibile, e non diede segno di voler cedere o di voler piegare dinanzi a nessun assalto.

Le elezioni del 21 febbraio diedero a Bismark ragione a sperare di mettere finalmente in fuga la compatta falange, ma dovette convenire ben presto che i suoi calcoli erano errati. Gli alti partiti, che formavano la vecchia maggioranza, dinanzi alla forza poderosa del cancelliere si sfasciarono; ma, *mentre si vedono i progressisti*, i socialisti tornare al *Reichstag* decimati, e i democratici sparire del tutto dalla scena, il centro è sempre là coi suoi cento voti, irremovibile.

A raggiungere questo scopo tanto desiderato di distruggere il centro, Bismark pone ora in opera la nuova legge ecclesiastica. Con essa si riserva il diritto di opposizione alla investitura dei sacerdoti, per annientare in tal modo tutta l'attività politica del clero quando questa non si accordi colle viste del governo. Ma si intende agevolmente che, il giorno in cui il clero cessasse dall'aver parte nelle elezioni, il centro non si ridurrebbe che ad una frazione parlamentare di nessuna importanza.

La cosa apparisce più evidente quando si pensi che lo scrutinio per la elezione dei deputati è in Prussia pubblico e a doppio *grado*. *Quindi*, anche se al clero tornasse possibile di condurre la campagna elettorale non pubblicamente, il voto renderebbe poi palesi le idee di ciascuno; e il governo, mettendo il suo veto alla nomina dei sacerdoti dichiaratiglisi contrarii, ridurrà il clero al punto di dover astenersi da ogni esercizio della vita politica, se pure non potrà costringerlo a favorire i candidati ufficiali.

E appunto per questo un emendamento di *mons.* Kopp proponeva che il veto governativo si avesse a basare sopra motivi serii, e che in nessun caso si potesse invocare, tra questi, l'esercizio regolare dei diritti civili e politici o l'adempimento di un dovere ecclesiastico.

Tale emendamento venne combattuto dal ministro dei culti Gossler, sempre per una ragione molto chiara. Proibita al clero l'azione politica, gli elettori del centro non tarderebbero a sbandarsi come i democratici, come i progressisti, ed il centro sarebbe annientato.

Nè si dica che la legge, di cui ora si tratta, è ristretta alla Prussia solamente. Questo è vero. Ma, disgregato il centro in Westfalia, nella Slesia, nelle provincie renane, nell'Annover, che cosa potranno i cattolici della Baviera, del Baden, dell'Assia? Si ridurranno ad una minoranza incalcolabile; e il principe di Bismark avrà conseguito il suo scopo.

Siamo dunque dinanzi ad una questione nella quale gli interessi più vitali dei cattolici tedeschi si trovano compromessi. S'imagini infatti sparito il centro. E chi resterà a difendere la libertà di coscienza e i diritti della Chiesa? Chi si opporrà alle approvazioni di leggi contrarie alla Chiesa?

Giacchè, anche supponendo che per il momento il principe di Bismarck abbia le più buone intenzioni, non bisogna dimenticare che sulla sua coscienza pesa il *Culturkampf* col triste accompagnamento di carceri, di confische, di esilii, di persecuzioni.

Non è possibile dimenticare tutto questo, e quindi non sarebbe certo cosa prudente l'abbandonare le armi difensive dinanzi a quello che fu fino a ieri un aspro persecutore. Lo vieta ogni regola di saggia prudenza.

Abbiamo voluto osservare questo cosa perchè si apprezzi il significato della legge ecclesiastica che si discuterà tra pochi giorni al *Landtag* di Berlino. **A.**

I MARTIRI DELL'UGANDA

Gli atti dei martiri dell'Uganda che si stanno raccogliendo, con la diligenza e scrupolosa severità che si suol mettere in siffatte ricerche, sono già una pagina che mai la più bella per la storia di questo Vicariato Apostolico.

Crediamo opportuno per la edificazione dei buoni lettori del *Cittadino* spigolare su qualche episodio di quelle scene di martirio.

I più di quei giovani eroi del cristianesimo furono arsi vivi. I carnefici li legavano; poi ciascuno di questi giovani cristiani era avviluppato in un grosso fascio di pezzi di legno secchi. Collocati orizzontalmente, come in cerchio, in modo che i piedi di uno toccassero quelli dell'altro, si appiccava il fuoco nel centro, facendo incominciare le fiamme dai piedi, affinchè il martirio durasse il più lungamente possibile.

Fra i 34 cristiani portati per essere arsi vivi sulla collina di Namugongo, che prospetta S. Maria di Rubaga, vi era un figlio di Mkadjanga, capo dei carnefici preposti a quella crudele esecuzione. Questo disgraziato tentò in ogni modo di strappare al figliuolo una parola qualunque che potesse somigliare l'apostasia per salvarlo da quella orribile morte. Ma il giovane fu fermissimo nella fede abbracciata.

Propostagli dal padre la fuga e un nascondiglio, rifiutò "Padre mio, dicendo, "io non voglio essere nascosto. Tu sei uno "schiavo del re; egli ti ha comandato "di uccidermi; se nol farai, la sua collera "ti colpirà; ed io voglio risparmiarti "questa disgrazia. So che debbo morire; "perchè sono cristiano. Uccidimi, o padre."

Mkadjanga non trovando modo di sal-

APPENDICE 11

IL
Castello dei Bondous

— Può essere ch'egli abbia pensato che vi sarebbe stata una grande imprudenza a portare in portafoglio una somma così ingente, quando si va soli per la strada... Il signor Refus *non era armato*, giacchè il brigadiere non vide nè coltello, nè pistola vicino alla pozza di sangue. Ma noi abbiamo bisogno di essere informati precisamente su questo punto, e il signor pretore mi farà il piacere di andare a Nanteuil, approfittando della nostra vettura, e d'andare ad informarsi dalla *signora* Refus di quanto è accaduto ieri... Io non credo necessario di svelarle subito tutta la verità; ella la saprà sempre troppo presto... Mi han detto che gode di pochissima salute, e d'altronde il primo scritturale potrà informarvi sufficientemente.

Il pretore partì per Nanteuil, mentre i magistrati di Melun continuavano il loro interrogatorio.

Serafina non si era coricata, ella si era lasciata cadere sulla spalliera d'un seggiolone, quando la giovane fantesca entrò nella sua cameta e le disse con voce malferma:

— Signora, il primo scritturale mi manda a chiederle se il signor Grimbert ha versato ieri i fondi a suo marito...

— Mio marito! sì, Giustina, i denari vengono sborsati.... Sapete voi qualche cosa? Io sono così inquieta.... Ah! se tu sapessi! io ho tanta paura che succeda una disgrazia.

— Il padrone avrà dormito al castello, signora, mi pare che ciò sia accaduto altra volta... Senza dubbio, il conte di Montgrand...

— Hai ragione, Giustina, l'avranno trattenuto.... Che angoscie da iersera in qua!... Io non posso più aspettare, bisogna assolutamente ch'io vada a raggiungerlo, Giustina, Il mio cappello ed il mio mantello, figliuola mia.

— Ma la signora è così debole!... disse la fantesca.

— No, no; questa gita mi darà un po' di forza, al contrario.... presto, presto!

La fantesca non sapeva più dove dar la testa: le avevano proibito di parlare dell'accaduto, *ella sentiva le lacrime farle gruppo* alla gola e portò macchinalmente alla sua padrona gli oggetti che questa le aveva richiesti.

Serafina discese le scale barcollando.

A piede di queste ella trovò il pretore che parlava con molto ardore col primo scritturale.

— Ah! signore, diss'ella, signore, io sono in una mortale inquietudine: quando mio marito mi lasciò ieri a sera per andare al castello, egli portava con sè seicento mila lire in biglietti di banca. Mi par d'impazzire con questo terrore e con questa angoscia in cuore.

— Volete voi venire con me al castello? chiese gravemente il magistrato.

— Sì, sì, mi pare che la vostra presenza mi proteggerà contro delle aventure che io temo..., Ieri io aveva la mente piena di funebri presentimenti.... Io non volevo assolutamente ch'egli partisse, ch'egli portasse con sè quel danaro.... Egli insistè, uscì di casa.... E... e non l'ho più riveduto... Egli può essere stato incontrato da... Che so io?... Ho paura, paura!...

Il magistrato, uomo d'ingegno e di cuore, rassicurò l'infelice, senza però negare assolutamente la possibilità d'una disgrazia. Egli con precauzioni infinite e con quel tatto che non l'abbandonava mai nelle circostanze difficili, le parlò de' suoi figli, diede per così dire, la precedenza a questo affetto su tutti gli altri, e si sforzò di far sentire il legame di questo amore possente alla sventurata, che di lì a poco avrebbe pianto sul cadavere di *suo marito*.

Appena il magistrato ritornò al castello, fece chiamare l'abate Chaslian e gli disse:

— Voi che siete il discepolo di un Dio morto per la salvezza di tutti, fate che questa infelice accetti con rassegnazione il calice del dolore che il cielo le invia.

Il prete raggiunse la donna e s'inginocchiò al suo lato.

— Mio marito! mio marito! gridò ella con una specie di violenza.

— Preghiamo per lui, rispose il prete.

Serafina gettò un grido straziante, e cadde stramazzoni a terra.

In questo mentre i magistrati si furono accertati che il signor Refus aveva su di sè le seicento mila lire quando era caduto sotto i colpi del suo assassino.

— Il cane non venne ritrovato? chiese il pretore al brigadiere.

— No, signore, nè morto, nè vivo.

— Ciò è strano... Plutone accompagnava suo padrone, e Plutone si sarebbe lasciato uccidere per difenderlo.

— Noi cercheremo accuratamente nei boschi, rispose Claudio.

Ma le ricerche che vennero fatte rapidamente non fecero ritrovare il corpo di Plutone. Soltanto una pozza di sangue in un fossato, ed uno scoscendimento di terra sull'orlo di esso persuasero i magistrati che il cane era stato ferito, e che l'assassino l'aveva poi precipitato nel fosso.

Durante questi primi interrogatorii l'affare *non* aveva per nulla cambiato d'aspetto, ma invece di non dare che una mediocre importanza al *negoziante girovago*, il giudice istruttore moltiplicò le sue domande, e non tardò ad avviluppare il povero stagnatore tra un laccio dapprima invisibile, ma da cui egli non avrebbe più potuto sfuggire. E diffatti, Ségand solo aveva tenuto il cadavere fra le braccia e non v'era nulla che provasse ch'egli non aveva commesso il delitto. E' vero che non si era trovato su di lui la somma recata dal notaio, ma egli poteva benissimo averla sepolta in qualche cantuccio di quella foresta, ch'egli conosceva perfettamente da capo a fondo.

Ségand non aveva una grande penetrazione. Egli aveva la parola difficile ed era assai corto d'intelligenza. Le interrogazioni del giudice istruttore lo coglievano all'improvvista, e parevano sovente intimorirlo. L'aspetto dei magistrati gli cagionava un tremito interno. Egli si ricordava di *aver osservato* nel *brigadiere* un non so che di ostile, e mormorava fra sè e sè che non si deve mai toccare il corpo d'un ferito, nè tagliare la corda d'un appiccato.

Egli rispondeva con evidente fatica alle interrogazioni che gli venivano indirizzate, ed il suo contegno parve accusarlo, senza che egli lo dubitasse neppure.

(*Continua*).

---

vare il figliuolo dalla morte, volle almeno risparmiargli il martirio del fuoco. Da uno de' suoi dipendenti lo fece accoppare con una mazza datagli sulla nuca; e il suo cadavere chiuso nel fascio di legna fu arso con gli altri suoi compagni che erano vivi.

Tre giovanissimi paggi del Re Muanga, Simone Sebuta, Dionisio Kamiuka e Uelaba, che erano nel novero dei trentaquattro destinati al martirio della collina di Namugongo, destarono per la loro età, per la loro dolcezza e modestia di portamento la compassione di quei carnefici. Calorosamente invitati a dichiarare che *non avrebbero più pregato*, per salvarli dall'eccidio, i tre fanciulli eroi riprendevano: « Noi non cesseremo punto di pregare finchè saremo vivi. „ Furono tenuti in disparte, nella speranza che lo spettacolo degli apparecchi del martirio de' compagni li avrebbe atterriti.

Indarno. Vedendo che tutti erano già stretti nei loro fasci di legna, e temendo di essere risparmiato, Simone Sibuta esclamava: « Dove è dunque il mio fascio? tutti ne hanno uno; voglio anch'io averlo. „ Si finse di dargli retta, e fu legato egli e i due altri suoi più giovani camerata Dionisio e Uelaba; ma furono tratti in disparte; poi chiusi in prigione, e finalmente lasciati in vita. Forse Dio li volle preservati perchè servissero da testimoni del martirio del fuoco eroicamente sofferto dai 31 loro compagni.

Carlo Luanga, il capo dei paggi, fu martirizzato separatamente, bruciandolo il carnefice Senkolè a fuoco lentissimo, incominciando dai piedi. Il lungo martirio fu sofferto da Luanga con una rassegnazione ammirabile.

I 31 arsi vivi a Namugongo recitavano le preghiere in comune ad alta voce, intanto che le fiamme consumavano i loro corpi.

Mattia Murumba, battezzato nel 1882, ebbe i piedi e le mani e larghe striscie di carne delle reni stracciati e arrostiti sotto gli occhi di lui fatto informe tronco; poi lasciato morire lentamente, abbandonato nei campi. Le iene e gli avvoltoi, numerosissimi in quel paese, ne rispettarono la salma.

Intanto una banda di pagani armati andò a saccheggiare la casa di Mattia. La sua giovane sorella, vedendo avvicinarsi gente armata, e non sapendo ancora la cagione, ebbe opportunità di potersi nascondere in tempo. Ma poi saputo che avevano ucciso crudelmente il fratel suo in odio della fede, uscì dal nascondiglio, raggiunse la banda che si allontanava; e, " voi, disse, avete ucciso mio fratello perchè pregava; io prego come lui, uccidetemi dunque come avete fatto di mio fratello. „

E il rispetto pei martiri si è ora imposto, a quanto pare, a tutti nell'Uganda. Le ultime notizie giunte dall'Africa narrano cessata, almeno pel momento, la persecuzione di Muranga e dei suoi feroci ministri; ed aggiungono che le conversioni dei Buganda sono ora più che mai frequenti, numerose, edificanti.

GLI ITALIANI NEL SUDAN

Il sig. M. Camperio narra nel seguente modo, in una sua lettera dal Cairo in data 17 febbraio, un colloquio avuto coll'illustre P. Bonomi:

" Di tutte le nazioni d'Europa l'italiana è quella che ha dato maggior vittime nel Sudan egiziano. Missionari, soldati, viaggiatori, negozianti, suore di carità, tutti hanno dato il loro contingente.

Ebbi ieri un lungo colloquio col bravo ed eroico padre Bonomi, scampato per miracolo dalla prigionia di El-Obeid (Kordofan), e quanto esso mi disse è così interessante che m'affretto a comunicarlo ai vostri lettori.

La missione cattolica di Santa Croce, presso Gabba Sciambil sul Nilo Bianco (circa 9° latit. nord) fu creata nel 1846 sotto la protezione dell'Austria, ma la sede di questa missione, risiedendo in Verona, i suoi membri sono tutti italiani con pochissime eccezioni.

Nel 1850 la stazione di Santa Croce fu soppressa essendo morti di febbre quasi tutti i missionari. La si trasportò a Gondokoro. Nel 1858 dovettero ritirarsi anche da quel posto. Nel 1869 venne Comboni, e diede un nuovo impulso a quell'opera fondando varie stazioni a El-Obeid e Gebel Nuban. Gordon sebbene protestante aiuta validamente la Missione che aveva la sua sede principale in un ampio caseggiato a Cartum ove vengono rifuggiati ed istruiti centinaia di schiavi liberati dalla servitù, senza costringerli ad abbracciare il cristianesimo, anzi mettendo loro ogni sorta di difficoltà prima di procedere al battesimo, avendo così la certezza che la loro decisione è spontanea e non l'effetto di influenze passeggiere. I Missionari vennero in aiuto anche ai viaggiatori d'ogni nazione sprovvisti di mezzi: Piaggio, Casati, Roversi, furono ospitati da loro e per parecchi mesi.

Curiosa è la storia del Roversi.

Giovane di 32 anni, ex-sergente di fanteria, pittore operaio, stringe amicizia con alcuni preti abissini (Gummuò) e parte con essi a piedi dal Cairo via Dongola, impiegando 100 giorni per giungere a Cartum.

Non aveva un soldo.

Da Cartum va in El-Obeid inviato dai missionari e a Nuba fa le carte-itinerari dei viaggi dei padri con mirabile esattezza.

Ritorna a Cartum con Comboni e viene nominato dal Governo egiziano ispettore per la schiavitù. A Gebeb Nuba distrugge 1500 negrieri con soli 80 soldati egiziani armati di fucili e con cavalleria.

Il Mudir di El-Obeid, che è segreto amico dei negrieri, lo rimproverò, ma il governatore generale gli diede una promozione.

Scoppiata la rivoluzione, è sorpreso coi missionari a Nuba. La missione è circondata, derubata, i neri condotti in ischiavitù. Roversi resta con Bonomi denudato di tutto, rifugiati sotto baracche nell'aperta campagna.

Le peggiori persecuzioni e maltrattamenti cominciano dopo la sconfitta di Hieks nel bosco di Kaschè.

I padri son separati dalle suore e queste consegnate a un Emiro. La generosità ed il coraggio di alcuni negozianti greci salva alcune suore dall'essere condotte in ischiavitù.

Kokorembo, greco, aiuta i missionari a rischio della propria vita, ma parecchi muoiono di stenti. Muoiono pure delle suore in conseguenza della mancanza di alimenti, e dei colpi somministrati ogni giorno per ridurle all'Islamismo.

Bonomi, come più anziano, sostiene il morale di tutti, lavora coi fratelli per guadagnarsi da vivere, fa il calzolaio, il sarto, aggiusta i fucili, costruisce pipe.

Una notte arriva un arabo, era il 5 giugno 1885, si avvicina a Bonomi, e gli annuncia che tiene nelle vicinanze un cammello per lui. Fugge dopo aver salutati i compagni.

Passa vicino a El-Obeid Bara, Kagmar, Zafiè, Gebel, Harasa e giunge a Dongola vecchia, ove trova gli avamposti inglesi.

E' strano a dire di Bonomi e degli altri padri, come i mahdisti non abbiano ucciso gli italiani, temendo una vendetta per parte del loro Governo. E' ancora l'impressione lasciata dall'energica condotta di Gessi nel Sudan che li ha salvati „.

M. CAMPERIO

ITALIA

Brescia — *Scossa di terremoto* — Leggiamo nel *Cittadino di Brescia*:

Mentre il nostro cronista dormiva questa notte placidamente, si fece sentire una scossa di terremoto, non però così forte che valesse a svegliarlo. Da chi l'ha sentita però mi assicura che durò parecchi secondi, prima in senso ondulatorio, poi sussultorio. Il pericoloso fenomeno accadde verso l'ora e mezzo dopo la mezzanotte.

Conegliano — *Incendio* — La sera del 10 corrente verso le ore 11 si sviluppò un grave incendio a S. Martrno, nel deposito attrezzi e paglia per i militari.

Il Municipio mandò tosto guardie e pompe e buona scorta del preparato chimico del sig. Giacomo Baldo, morto a Padova il mese scorso.

L'effetto del preparato chimico fu ammirabile, l'incendio fu subito spento. I municipii dovrebbero non trascurare la nuova invenzione.

Genova — *Un ago inghiottito* — Scrive l'*Eco d'Italia*:

Una donna di S. Omobono in uno dei passati giorni ebbe per fatalità ad inghiottire un'ago da cucire. Condotta tosto all'ospitale, riuscì vana ogni prova per estrarnelo. Immaginarsi la trepidazione sua e della famiglia!... Ieri sul far della sera, la poveretta accusava un forte dolore in un punto del petto. Chiamato il medico, s'accorse che il dolore era prodotto dalle punture dell'ago; pratica un taglio sulla paziente, e con grande sorpresa e meraviglia estrae l'ago da quella parte. E' un bel caso davvero.

Ivrea — *L'Exequatur al Vescovo d'Ivrea* — Finalmente un regio decreto accorda l'*Exequatur* alle Bolle pontificie di nomina di monsignor Agostino Richelmy, preconizzato Vescovo d'Ivrea nel Concistoro del 7 giugno 1886. Il nuovo Vescovo fra breve si recherà nella sua diocesi, dove è desideratissimo.

Susa — *Una frana* — Annunciasi da Susa, 12: Una frana, con blocchi enormi, scossi forse dal terremoto, precipitata da Millaures, ingombra ora la strada provinciale presso il ponte di Bersac, in modo da impedire la circolazione e perfino il transito dei pedoni.

Si aspettano urgenti provvedimenti dalla provincia.

Si temono nello sgombro altri maggiori scoscendimenti, pericolosi anche per i lavoratori.

Venezia — *Rovine* — La bufera si scatenò l'altra sera e continua. Volarono tegole, camini, un'altana. Le linee telefoniche furono guaste. Barche, *gondole*, sandoli furono sbattuti e guasti.

Nove peate alla banchina della salute cariche di ferro qui arrivato col piroscafo *Nivestead* e destinato all'opificio di Santa Elena, si staccarono degli ancoraggi iermattina; cinque si sommersero, e le altre quattro si capovolsero con grave danno dell'impresa Iodici, assuntrice del trasporto.

Nella spiaggia di San Pietro in Volta investiva il trab. *Nostro Cesare* cap. Antonio Vianello di *Chioggia*. Quei buoni isolani trassero in salvo tutto l'equipaggio ed il capitano fu ricevuto in casa di quel maestro comunale ab. Ghezzo.

Il legno ritiensi irrecuperabile.

Una scossa di terremoto fu *sentita* ieri mattina alle ore 4 circa.

ESTERO

Germania — *Bismarck ed il centro.* Fra il principe di Bismarck ed il barone di Frankenstein, capo dei clericali bavaresi, ha avuto luogo una conferenza allo scopo di raggiungere un'accordo sul progetto politico religioso. In seguito all'insuccesso delle trattattive, Windthorst pubblica nella *Germania* un articolo firmato, nel quale dichiara che il centro sarà implacabile sino a che il governo non concederà l'emancipazione completa dei seminari dalla sorveglianza dello Stato, la riammissione dei gesuiti e l'arbitrato di una Commissione mista di secolari e sacerdoti per decidere nei casi che il governo non vuole concedere l'*exequatur* a taluni beneficati.

— *Il battesimo del figlio del principe Guglielmo.* — Al castello di Potsdam ha avuto luogo oggi con grande cerimonia il battesimo del figlio minore del principe Guglielmo di Prussia.

L'imperatore pose il bimbo nelle mani del pastore che pronunziò i nomi impostigli di Augusto Gugliemo.

Dopo questo atto i testimoni e i dignitarii presenti sfilarono davanti alla curia.

Questo cerimoniale risale all'epoca di Federico il Grande.

— Parecchi preti, *esiliati in seguito al Culturkampf* ed ora graziati, sono ritornati nelle loro rispettive città.

— *Salumaio che le prende per Bismarck* — I giornali raccontano che durante il passeggio nel Thiergarten, un individuo si slanciò contro una *carrozza scoperta, e colpì* furiosamente con un bastone un signore che si trovava nella carrozza stessa.

Arrestato il colpevole, si venne a sapere che egli avea preso quel signore per il *principe di Bismarck*.

Pare si tratti di un pazzo.

Il bastonato è un noto salumaio di Berlino.

Spagna — *Esposizione finanziaria.* Il ministro delle finanze fece al Senato l'esposizione finanziaria. Dichiarò che il *bilancio* ha un disavanzo permanente. Il *deficit* dell'esercizio corrente sarà di settanta milioni. Il precedente fu di 75 milioni. Espresse la speranza che il *deficit* dell'esercizio futuro sarà di soli quaranta *milioni*. Concluse dicendo essere necessario coprire il *deficit* con risorse straordinarie, come la vendita dei boschi dello Stato.

— *Precauzioni militari.* — L'*Epoca*, parlando delle precauzioni militari prese a Madrid, dice che nella notte dal venerdì al sabato il Ministro della guerra ed il capitano generale visitarono le caserme.

— *Galleria sotterranea.* — Da alcuni giorni il prefetto fa sorvegliare la Legazione di Germania, essendosi scoperta una *galleria* sotterranea preparata contro di essa probabilmente a scopo di furto.

— *Il terremoto.* — Vi fu un terremoto *ad Aviz in provincia di* Navarra. Nessuna vittima.

Russia — *Un attentato contro lo Czar* — Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma ricevuto in cifra datato da ieri.

Un futile tentativo fu fatto per assassinare *lo* czar.

Lo *Standard* soggiunge che il telegramma gli proviene da fonte degna di perfetta fiducia.

Lo *Standard* a proposito della sua notizia *sull'attentato* contro lo czar ricorda che ieri era l'anniversario dell'assassinio di Alessandro II e crede che l'attentato, quali che ne sieno i motivi, aumenti i pericoli della situazione.

Belgio — *I cattolici del Belgio* — Il *Temps* dice che il Re del Belgio scrisse al papa chiedendo il suo intervento per ristabilire l'accordo fra i cattolici belgi che sono divisi circa il servizio militare e personale.

Cose di Casa e Varietà

Commissioni parrocchiali

delle dame udinesi per raccogliere offerte a vantaggio dei danneggiati della Liguria.

Invitate dal comitato di soccorso si adunarono l'altro ieri parecchie signore udinesi nella sala del teatro Minerva e si costituì una commissione di dame per ogni parrocchia al fine di raccogliere *offerte per i danneggiati* dal terremoto ligure.

Le signore a capo d'ogni commissione, ciascuna delle quali potrà aggregare altre persone, o suddividersi in sottocomitati a seconda del bisogno, sono le seguenti:

Parrocchia del Duomo, contessa Keohler-Di Prampero — id. di S. Cristoforo, nobile Mazzoleni-Ballini — id. di S. Giacomo, signora Plaino-Volpe — id. di S. Quirino, nobile Levi-Blum — id. del Redentore, contessa Cavalli-Di Trento — id. di S. Nicolò, contessa De Blumer-Di Brazzà — id. di S. Giorgio, contessa Seitz-Valentinis — id. del Carmine, marchesa Roberto-Di Colloredo — id. delle Grazie, contessa Ottelio-Asquini.

Tempo e linee interrotte

La bufera e la neve continua ancora, e dalle notizie che giungono imperversa in tutto il veneto. Ieri il treno da Pontebba dovette fermarsi per altre 6 ore alla stazione di Reana, oggi quella linea è interrotta. Stanotte simile disgustosa fermata toccò al treno da Trieste fra Buttrio e Udine. Furono mandati i viveri ai bloccati e la spedizione era accompagnata dal dott. d'Agostini. Lavorano allo sgombro i soldati, essendo impedito il lavoro alle macchine, e non avendo i borghesi voluto accettare sembrando loro la mercede troppo piccola, così almeno ci vien riferito.

Le due compagnie partite stamattina alle 4 per sgombrare la linea Cormons-Udine furono surrogate circa al mezzogiorno da altre due. Al momento in cui scriviamo (2 pom.) il treno bloccato non è ancora rientrato in stazione.

Malattie nei gallinacei

Il regio Prefetto comm. Brussi ha diramato ai Sindaci della provincia una circolare che vediamo stampata nell'ultimo numero del Bollettino della Prefettura, dove è detto:

Mi consta che in alcuni Comuni della Provincia si è manifestata con qualche intensità una malattia d'indole contagiosa nei gallinacei. Non occorre far notare quanto danno essa possa arrecare alle popolazioni rurali, che dall'allevamento delle pollerie ritraggono lucro non indifferente, e quanto sia utile far conoscere ai contadini le norme principali per arrestare lo sviluppo della malattia o scemarne la gravità.

Riportandomi quindi alla mia circolare 18 febbraio 1885 numero 2385 inserita a pagina 43 del Bollettino Prefettizio di detto anno, rinnovo ai signori Sindaci della Provincia le più vive, raccomandazioni perchè

divulghino fra i loro amministrati la conoscenza delle cautele con esse suggerite, aggiungendovi pur quella efficacissima di usare per la disinfezione dei pollai infetti la lavatura con acqua contenente il 1[2] per cento di acido solforico e perchè denunzino senza indugio alla Prefettura le eventuali manifestazioni di simili malattie.

Uomo morto e giovane smarrito

A Cividale nei pressi della stazione fu trovato domenica sera un pover'uomo morto sulla neve; sembra che barcollando per vino sia caduto e il freddo intenso l'abbia ucciso. — Temesi che la stessa disgrazia sia toccata ad un giovane che domenica sera bevesse un po' troppo con altri compagni ad un'osteria fuori porta Grazzano. Gli altri sono tornati a casa, lui, ch'era partito con essi, non si sa dove sia.

Passeggiata che per ora non si fa

La passeggiata di beneficenza che dovea farsi giovedì venturo viene rimandata ad un giorno della prossima settimana. La causa è chiara; il giorno verrà determinato in appresso.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domenica, 13 corr., i Soci si recavano alla solita conferenza mensile, terminata la quale il rev. ass. eccl. propose che anche la Società Cattolica desse il suo obolo per i poveri nostri fratelli della Liguria danneggiati dal terremoto. I Soci applaudirono tale proposta, ed il segretario della Società recatosi dai presenti alla conferenza, raccolse già la prima offerta, riservandosi poi di raccogliere quelle dei Soci non presenti.

Onorificenza

La *Gassetta Ufficiale* pubblicò sabato le onorificenze al valor civile. Troviamo accordata *per tale titolo* la medaglia d'argento ai sig. Petris e Paolo di Forni di sotto, Della Torre Carletti di Spilimbergo e Galvani di Faedis.

Portamonete perduto

Ieri, 13, una povera donna perdette un portamonete con lire 31. Chi lo restituisse, portandolo alla redazione del *Friuli*, riceverà competente mancia.

Scuola agraria Sabbatini di Pozzuolo

Il consiglio di direzione dell'istituto Sabbatini in Pozzuolo ha fatto redigere dall'ing. Grablovitz un progetto per introdurre le acque del Ledra nel podere della scuola stessa. Da questo lavoro trarrà certo grande vantaggio e la scuola pratica e il podere annesso. Per sostenere le spese necessarie il sen. G. L. Pecile si è incaricato di domandare un sussidio di L. 1000 al ministero d'agricoltura.

Il solenne Giubileo sacerdotale di Chiusaforte

Chi avesse avuto la bella sorte di trovarsi ieri a Chiusa-forte, avrebbe partecipato ad una festa e goduto di uno spettacolo, quali sa offrire solamente la religione, quando è radicata nel cuore, quando è sentita con sincerità ed *apertamente professata* da un popolo cristiano e civile.

Lo squillo de' sacri bronzi e lo sparo dei mastii di grosso calibro avevano digià annunciato la solennità a tutti i robusti abitatori della valle del Fella. La festa corrispose pienamente all'aspettazione degli intervenuti. Fino dalle prime ore del dì il paese ridondava di gente, che facevasi sempre più folta, e cresceva col venire di uomini e di donne delle vicine borgate, ed ingrossava con l'accorrere di molti alpigiani che stanno lungi dal capoluogo dentro le gole dei circostanti negli estremi canali.

Chiusa-forte era in parata di gala. Dalla casa canonicale alla Chiesa stavano eretti parecchi archi di trionfo messi in addobbo con grazia nel migliore dei modi possibili: ognuno di essi in fronte e a dosso portavano un'epigrafe che proclamava la carità, la scienza, lo zelo, la pietà, la grandezza di animo, il patriottismo del Festeggiato, e vi univa i voti, gli auguri e le benedizioni dei figli per una lunga vita co' sentimenti di profonda gratitudine: quegli archi erano sormontati da buon numero di bandiere e disposte così che l'una sorreggeva o s'adagiava su l'altra, ond'è che nel piacevole loro intreccio ti dicevano in un intelligibilissimo linguaggio, *Chiusaforte italiana e cattolica al venerando suo Pastore.*

Le vie erano fiancheggiate da arboscelli e da verdeggianti rami tolti alle piante resinose di que' monti, ed oltre di formarne un vero ornamento, donavano un bell'aspetto ai serpeggianti sentieri che con le dolci loro salite e discese conducono al Tempio.

Alle ore dieci comparve innanzi alla residenza del Pievano il corpo musicale di Pontebba nella spigliata sua divisa di milizia alpina. Una quantità di popolo si fece intorno alla casa, aspettando che il clero si recasse alla Chiesa. Ed ecco che poco appresso si fa innanzi il *Christifero* e dietro a Lui una fila di sacerdoti vestiti di cotta, fra i quali due Parroci urbani, e quindi il R.mo Abate-Presule di Moggio con altri Pievani della Forania in pluviale, poi il venerando Vegliardo assistito dai R.mi Pievani di Pontebba e di Resia, e per ultimo un veramente onorevole cortoggio di autorità locali e forastiere, ai fratelli e nipoti, di professori, di signore e signori da rendere stupefatti quei religiosi alpigiani.

S'intonò dal maestro delle cerimonie il *Benedictus*, ed allora la banda incominciò un allegra sinfonia, anzi dirò meglio, un inno musicale di gioia, come si fosse incamminata per riportare una vittoria. La strada era assiepata di popolo, e si incedeva fra due colonne di devoti: oh quanti piegavano le ginocchia; oh quanti giungevano le mani, mandando dall'intime viscere e con una stilla sugli occhi, una preghiera, una benedizione al loro vecchio Pievano! Oh potenza di fede: oh santa religione!

La funzione ecclesiastica riescì imponente, devotissima, applaudita. Oh quanto era bello, quanto caro il vedere quel canuto Pastore circondato quasi su di un trono da suoi colleghi, da suoi fratelli, da suoi amici, da tutti i suoi *figli* in Gesù Cristo!

Si cantò il *Veni Creator Spiritus*, e per il rito ommesso il Gloria, proseguì la S. Messa fino all'Offertorio. Il celebrante scese dall'altare, e recossi alla cattedra. Gli si fece innanzi l'oratore, e fattogli un inchino con voce vibrata: *Benedic... Domino*, gli disse, *qui coronat te* ecc. «Benedici, o buon Vegliardo, al Signore, che cinge le tue tempia di misericordia e di grazie: che ricolma di beni la tua bell'anima, rinnovando come aquila la tua giovinezza» Così il Salmista e ripetuto l'inchino, salì il pergamo... e disse. Ei dovette confessare che non «c'era bisogno di averlo chiamato quassù per dire una parola, per tessere un discorsino gratulatorio... poichè il lodatore più veritiero e più eloquente erano i dilettissimi suoi figli, che con la gioia in su le fronti, con il tripudio dei cuori, con l'entusiasmo delle loro anime, avevano già declamato il più brillante elogio, il più stupendo panegirico.»

Compiuta la funzione, che durò fino alla prima ora del pomeriggio, il clero, le autorità, signori e dottori sopravvenuti si ridussero nella residenza parrocchiale, ove siedettero ad un'agape, provveduta bensì di ogni ben di Dio, ma interamente cristiana, gioviale, civile. La musica pontebbana con isquisite melodie accresceva la giocondità dei convitati, nè vi mancarono componimenti massicci e versi improvvisati, doni *preziosi e gentilissimi, visite rispettabili* e d'innocenti bambine che rallegrarono e toccarono sensibilmente fino alle lagrime la solennità del giubileo sacerdotale del venerando Vegliardo D. Giuseppe Mareschi, Pievano di Chiusa-forte.

Oh il prete!!! eppure il prete, anche in questi scuri di sole è una potenza: il vero prete è una splendida imagine di Dio: il vero prete è dovunque amato, rispettato e benedetto!...

Dalla valle del Fella, 14 marzo 1887.

D. G. F.

Del travaso dei vini

I produttori di vino non tutti annettono l'importanza che merita codest'operazione di far passare il vino più chiaro in un fusto diverso per sottrarlo dal contatto delle feccie. Ed in fatti vi sono molti che non fanno il travaso attendendone per ciò solo l'occasione di vendita, come ve ne hanno di coloro che lasciano il vino sotto le vinaccie mesi e mesi credendo che migliori come dicono in dialetto: *sotto sò mare* in Friuli *sott sò mari*. Il motivo principale per cui non credono all'utilità del travaso è per la conseguente perdita di forza, dedotta dal fatto che il vino travasato ha un sapore più languido, il che dipende soltanto dalla perdita d'un po' d'anidride carbonica pel rimescolamento del vino a contatto dell'aria, perdita di breve durata, *poichè non manca di formarsi* dell'altra anidride in surrogazione della svanita.

L'epoca più propizia per operare colla massima utilità i travasi dei vini nuovi è sullo scorcio di dicembre o quello di marzo, cioè dopo i primi freddi e prima d'incontrare i calori della primavera. In codest'epoche ordinariamente il vino si presenta limpido, trasparente, tranquillissimo.

La chiarificazione dei vini non avviene all'epoca stessa, dipendendo dal grado di glucosio nei mosti e dalla temperatura delle cantine il protrarsi più o meno della fermentazione, la quale non si arresta in molti casi se non al sopraggiungere del freddo acuto invernale. Se la cantina fosse troppo riparata sarà utile porla in contatto coll'aria esterna della notte onde raffreddi.

Non creda alcuno che per aver travasato in dicembre non sia bisogno di ripetere l'operazione in marzo. Il vino in gennaio e febbraio ha fatto indubbiamente delle altre deposizioni le quali al sopragiungere della primavera potrebbero produrre nel vino gravi alterazioni, e se non altro comunicare gusti non gradevoli come di terra, di fradicio, di rancido ecc. Coi travasi il vino avvantaggiasi nel colore e nel profumo, ed è una garanzia della sua conservazione.

ENO

Dal periodico «La Pastorizia del Veneto»

Una tempesta in viaggio

Il *New York Herald*, in data 14 corr. annunzia che una tempesta, che traversa attualmente l'Atlantico, produrrà probabilmente dei torbidi atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 15 e il 17 corr.

Riscossioni dell'Erario

Dal 1. luglio 1886 a tutto febbraio 1887 furono riscosse lire 811,792,792 53 colla diminuzione di lire 12,068,406 67 in confronto dello stesso periodo 1885-86.

La diminuzione si verificò nelle dogane e fu preveduta nel Bilancio dell'entrata 1886-1887.

Nelle imposte dirette e nelle tasse sugli affari ci fu aumento.

Locomotive gigantesche

Si costruiscono per la ferrovia centrale del Messico locomotive gigantesche, le quali differiscono da quelle in uso sino ad ora per le ferrovie di montagna in questo, che cioè tutto il peso del *tender* viene impiegato per aumentare l'adesione.

Una tale locomotiva possiede quattro cilindri, dei quali i due anteriori sono in congiunzione colle sei ruote accopiate della locomotiva, mentre i due posteriori sono in congiunzione colle sei ruote del *tender*. In questo modo si può sfruttare per l'adesione il peso inaudito di 140 tonnellate, poichè locomotiva e *tender* pesano assieme 185 tonnellate ed il peso morto è soltanto 45 tonnellate. Si spera di poter superare, mercè queste nuove locomotive gigantesche, le più ardue salite.

La banca nazionale

Il consiglio superiore della Banca Nazionale ha deliberato lire 12,000 per le famiglie dei morti e dei feriti d'Africa, e lire 25,000 per le vittime del terremoto.

Per chi va in cerca di lavoro

Riceviamo e pubblichiamo.

Siamo informati che numerosi nostri connazionali arrivano a Londra o direttamente dall'Italia o dalla Francia e da altri paesi in cerca di lavoro, sprovvisti di mezzi, la più parte senza mestiere, ignoranti della lingua, spesso con famiglia e senza appoggio.

Or fa mestieri che si sappia che a Londra la mancanza di lavoro è talmente estesa e grave che si calcola non essere meno di 200 mila le persone disoccupate, camerieri, cuochi, falegnami e giornalieri d'ogni specie; se non v'è lavoro per la popolazione locale tanto meno vi sarà per i forastieri. E' quindi un grave errore per i nostri nazionali di recarsi a Londra colla speranza di potersi occupare.

Rete telefonica in Francia

La *Paix* annunzia che il signor Granet, ministro delle poste e telegrafi, studia in questo momento un progetto d'insieme per cuoprire la Francia di una vasta rete telefonica, il cui punto centrale sarebbe la piazza della Borsa.

Le prime linee stabilite saranno quelle da Parigi e Rouen e all'Havre, da Parigi a Orléans, e da Parigi a Nantes e a Brest.

Le cabine che dovranno servire alle nuove linee sono già impiantate accanto a quella di Bruxelles-Reims e potranno essere aperte al pubblico fra sei settimane o due mesi.

Il Giardinaggio

Giornale dei Floricoltori dilettanti, esce in Torino *(Via Alfieri N. 7)* in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all'anno) di 12 a 16 pagine a 2 colonne, L. 3 all'anno. Saggi gratis. L'ultimo numero contiene:

Le fragole delle quattro stagioni — I Cipripedii (orchidee) da piena terra — Le viole di fior doppio — La Wellingtonia gigantea — Mina Lobata, novità del 1887 (con 2 incis.) — La potatura dei rosai — *Novità floritere del 1887* (con 2 incis.) — Graticci per serre e cassoni (con incis.) — Inchiostro per le etichette in zinco — Contro le formiche — Nuovo modo di moltiplicazione del Ficus elastico — Agli orticoltori — Un gran rosaio — Disseccazione delle foglie — Essenze di fiori — Un castagno colossale — Un noce ornamentale — Pianta per la fabbricazione del sapone — Nuovi pelargonii — Esposizione orticola — Nuovo Popone — Domande-Offerte — Ajuola N. XXII (con incis.) — Libri e giornali — Cataloghi ecc. ecc.

APPUNTI STORICI

Tredici secoli fa

anno 587 dopo Cristo.

San Gregorio *Antiocheno ora* fiorente è autore di una assai bella orazione sulle *donne unguentifere al sepolcro di N. S. G. C.* (Gallando). Secondo, o abate di Trento, scrive dei cenni storici intorno ai Longobardi. (Muratori. *Annali d'Italia.*)

Diario Sacro

Mercoledì 16 marzo — *ss. Ilario* e *Taziano.* — Incomincia la novena dell'*Annunciazione.*

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano.

Ieri il Santo Padre tenne il Concistoro segreto, creando *cinque* nuovi Cardinali: Luigi Giordani, Arcivescovo di Ferrara; Gaetano Aloisi-Masella, Arcivescovo di Neo-Cesarea; Serafino Vannutelli, Nunzio a Vienna; Camillo Siciliano di Rende, Arcivescovo di Benevento, Nunzio a Parigi; Mariano Rampolla del Tindaro, Nunzio a Madrid; asegnando *quattordici* pallii, e preconizzando varii Vescovi.

Per l'esposizione.

I governi di Parigi, Vienna, Berlino, Bruxelles, Madrid, Lisbona ed altri d'Europa e delle Americhe, dietro preghiera dei Comitati Nazionali per il Giubileo del Papa, hanno rivolto istanze al gabinetto italiano perchè siano esentati alle frontiere dalle tasse di dogana gli oggetti ed i doni che verranno mandati al Santo Padre per figurare all'Esposizione Vaticana.

Il nostro governo si è riservato di rispondere dopo udito il parere della Commissione per le tariffe doganali.

Credesi tuttavia che aderirà, tanto per non spiacere ai governi esteri, da cui egli è pervenuta questa domanda.

Massaua attaccata.

Il *Daily Chronicle* ha da Cairo 13: Corre qui voce che gli abissini tentarono un attacco contro Massaua; furono respinti con perdite.

Dispacci da Roma in data di ieri dicono: «Si parla oggi di una vittoria riportata dagli Italiani in Africa contro gli Abissini.»

TELEGRAMMI

Roma 14 — Con l'intervento dell'autorità civili e militari e della cittadinanza a Girgenti si è inaugurato la lapide commemorativa ai quattro agrigentini caduti a Dogali.

— Dispacci delle provincie annunziano che il genetliaco del Re fu celebrato dappertutto. A Milano e a Torino la rivista fu rinviata a causa del tempo cattivo.

A Firenze dopo la rivista, fu scoperta in presenza delle autorità e delle associazioni, una corona di bronzo sopra il monumento in onore dei caduti in Africa.

Boston 14 — Un accidente accade sulla ferrovia della linea Boston-Providence.

Assicurasi che trentatre sono i morti e quaranta i feriti.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2,30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.36 » diretto
	» 10.29 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.36 pom. om.
	» 5.11 » diretto		» 6.19 » diretto
	» 8.30 » »		» 8.05 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10. » omnib.
	» 11.— » misto		» 12.30 pom. »
	» 6.45 pom. omnib.		» 4.30 » misto
	» 8.47 » »		» 8,08 » omnib.
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib.
	» 7.44 » diretto		» 4,56 pom. »
	» 10.30 » omnib.		» 7.35 » »
	» 4.20 pom. »		» 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.	da CIVIDALE	ore 7,02 ant.
	» 10.20 »		» 9.47 »
	» 12.55 pom.		» 12,37 pom.
	» 3.— »		» 3.32 »
	» 6.40 »		» 6.27 »
	» 8.30 »		» 8,17 »

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 - 3 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 3 d
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	750.8	758.9	749.8
Umidità relativa	86	60	71
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SE	Nw	Sw
Vento veloc. chil.	1	5	1
Termom. centigrado	8.6	13.4	8 8

Temperatura massima 16.0	Temperatura minima
» » minima — 6.0	all'aperto — 4 9

Notizie di Borsa

11 marzo 1887.

Rend. it 5010 god. da 2 gennaio 1887	da L.	9770	a L.	9750
Id id da 1 luglio 1887	da F.	9553	a L.	9533
Rend. austr. in carta	da F.	7820	a F.	7840
id in argento	da L.	7960	a F.	7980
Fior. eff	da L.	20050	a L.	201--
Bancanote russ.	da L.	200.50	a L.	201--

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

L'ASMA

cronico, umido o pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o convulso, le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento di più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corti — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Rossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorghi 28 6

Non contengono zuccaro, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà attive se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tossi **incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia.** ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filogranna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua miracolosa per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliari, nei vecchi, umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e risolleva mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra giorno a seconda dell'intensità della malattia. *Prezzo del* **flacon L. 1**

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del **«Cittadino Italiano»** via Gorghi n. 28.

Acqua Ferruginosa Ricostituente.

Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10**.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Comessatti. 4

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera brunitura istantanea degli oggetti d'*oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 65 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. G. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita, sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro* della fabbrica, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per farsi il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e coll grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Pillole febbrifughe antimiasmatiche — antiperiodiche: — Guariscono le febbri palustrali (così dette di mal'aria), e gli stati recidivi, le reumatiche biliose, quotidiane, terzane, quartane e tutte le altre febbri che i sali chinacei non hanno mai eradicate. Innumerevoli attestati di celebri medici. — Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. —

Unico deposito in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti violetta, opoponax, ecc. ecc.

Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. ... l'uno

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

Diario Francescano da sfogliare a cent. 50 la copia, si vende presso la Libreria del Patronato.

Tipografia del Patronato. Udine.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparati Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

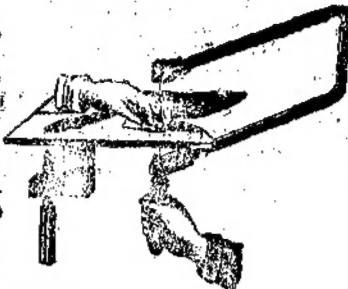
Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

LIRE 18.

Letto di ferro a ricci con tamburo elegante e duraturo per lunghi anni, con elastico signorile a 20, (da non confondersi coi letti da L. 15) imballaggio *gratis* e trasporto a carico dei committenti. Assortimento in letti di lusso come da Catalogo che si spedisce franco a richiesta. Pagamento anticipato. 5. **Ditta G. BUJAS.** Corso S. Celso, N. 18 Milano.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti, porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome *P. Barelli*.

Seghe N. 000. 00 0, 1, 2, 3. 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6. 7, 8. 9. la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET

preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Autognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi, nei salte di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 23

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,30. per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

La suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria, senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TELA ALL'ASTRO ...

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di ...

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi, causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai calli *infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.